

VACCINO ANTICOIDVID19 E ALLATTAMENTO

La vaccinazione COVID-19 attualmente è giudicata compatibile con l'allattamento al seno.

La plausibilità biologica suggerisce che in un bambino allattato al seno il rischio conseguente alla vaccinazione covid-19 della madre sia estremamente basso, mentre per conto l'interruzione dell'allattamento porterebbe ad una sicura perdita dei suoi documentati benefici.



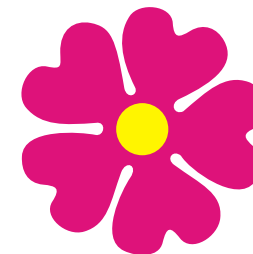
c/o Ospedale di Comunità Loreto

Responsabile Dott. Alessandro Cecchi

diagnosi.prenatale@sanita.marche.it
Fax 0717509278



Centro Unico Regionale
Diagnosi di II livello



VACCINAZIONE IN GRAVIDANZA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



VACCINO ANTICOID19 e GRAVIDANZA

Cosa dicono gli esperti

Le società scientifiche mondiali ritengono che il vaccino anti-covid in gravidanza non possa né essere raccomandato di routine ma nemmeno controindicato e che è necessario valutare con il sanitario di fiducia il singolo caso esaminando tutti i possibili rischi e benefici.

Si ritiene, anche se non ci sono studi sulla popolazione in gravidanza, che la nuova tipologia di vaccino ad RNA MESSAGGERO, quindi senza la presenza del virus, sia sostanzialmente innocuo e non in grado di raggiungere il feto, tramite la placenta o il neonato, tramite il latte materno e ci si attende che la mamma possa passare al figlio gli anticorpi contro il virus se vaccinata.

L'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato che le donne in gravidanza non hanno un maggior rischio di contrarre l'infezione da coronavirus rispetto alla popolazione generale e che se lo contraggono si tratta generalmente di infezioni medio-gravi. Per questo motivo le donne in gravidanza non sono un target prioritario per il vaccino. E' consigliato parlare con il proprio Medico, Ginecologo, Ostetrica/o di fiducia per verificare se la propria condizione rientra tra i casi ritenuti a maggior rischio di sviluppare gravi complicazioni a seguito di



infezione da coronavirus e cioè:

- LE OPERATRICI SANITARIE in quanto hanno un alto rischio di contrarre la malattia.

- L'ETA' UGUALE O SUPERIORE AI 35 ANNI, L'ASMA, IL DIABETE, L'OBESITA', L'IPERTENSIONE.

Non esiste indicazione in merito a quale epoca della gravidanza effettuare preferibilmente il vaccino.

Se una donna vaccinata scopre di essere in gravidanza subito dopo la vaccinazione, non c'è evidenza in favore dell'interruzione della gravidanza.

Se la donna scopre di essere in gravidanza tra la prima e la seconda dose del vaccino, può rimandare la seconda dose dopo la conclusione della gravidanza ad eccezione dei soggetti ad alto rischio. Le donne gravide che hanno riportato una storia di recente infezione da COVID-19 possono comunque vaccinarsi.

Le evidenze scientifiche indicano che una reinfezione è altamente

improbabile nei 90 giorni successivi all'inizio dell'infezione. Pertanto si suggerisce di effettuare la vaccinazione dopo questo periodo.

"Non vi sono controindicazioni all'esecuzione delle altre vaccinazioni (antinfluenzale e antipertosse); si raccomanda di mantenere un intervallo di 14 giorni tra i vaccini".